

Il "Cigno catanese" a cavallo fra tradizione e contaminazioni

Bellini International Context. Tutto pronto per celebrare il grande compositore. Apre il 1° settembre Beatrice Venezi



PIAZZA ARMERINA
Spettacolo e cultura per il successo dell'"Inferno"

«Quest'esperienza ci ha visto coinvolti innanzitutto sul piano dell'entusiasmo e della determinazione. Davvero ce l'abbiamo messa tutta e credo che il connubio con l'assessorato regionale al Turismo e allo Spettacolo sia, ancora una volta, risultato vincente. Ecco, noi pensiamo che siano queste le operazioni sulle quali puntare e che vale la pena ripeterle su scala territoriale».

Lo ha detto il regista dell'"Inferno" di Dante, Giovanni Anfuso, nel corso di una giornata di studio dedicata all'impatto di questo tipo di spettacolo, nei territori a vocazione turistica. Ormai dal 2018, infatti, Buongiorno Sicilia e Vision Sicily, con diversi spettacoli culturali e popolari insieme - lo stesso Inferno, Odissea, Agata, la Santa fanciulla, Le Allegre Comari di Windsor -, stanno conducendo un'opera di valorizzazione di siti naturalistici e monumentali che ha comportato il risveglio di turismo ed economia in vari territori come le Cave del Gon-



Sbrogiò e D'Agosta

falone a Ragusa, le Gole dell'Alcantara, tra Catania e Messina, la chiesa di Santa Caterina in Noto.

L'incontro, moderato dal giornalista Giovanni Iozzia, si è svolto giovedì scorso nel Castello Aragonese di Piazza Armerina, dopo che proprio lì la settimana prima si era concluso un ciclo di repliche del kolossal.

La giornata di studi ha visto la partecipazione dell'assessore comunale al Turismo e allo Spettacolo Ettore Messina, in rappresentanza dell'Amministrazione guidata dal sindaco Antonino Cammarata, e di Giancarlo Scicolone, proprietario del maniero. E naturalmente di Giovanni Anfuso, autore della drammaturgia e della regia di Inferno, il quale ha spiegato al pubblico come, negli anni, abbia creato e ricreato questo spettacolo cucendolo come un abito sartoriale sulle varie location siciliane in cui è stato rappresentato. Nel corso dell'incontro gli attori Lilianna Randi, Davide Sbrogiò, Angelo D'Agosta e Giovanna Mangiu hanno interpretato diversi brani di Inferno, riscuotendo calorosi applausi.

Celebrare Vincenzo Bellini nel contesto di una visione multidisciplinare, per esaltarne la statura di *genius loci*. Sul Cigno etneo la Regione Siciliana costruisce da tre stagioni un festival dalla vocazione cosmopolita, illustrato da stelle di prima grandezza, privilegiando un'offerta estremamente variegata in un'ottica di turismo culturale.

È questa la linea direttrice sintetizzata nella denominazione "Bellini International Context", ad indicare un'impostazione innovativa, aperta alle contaminazioni, in cui la musica e la filologia restano protagoniste, ma dialogano con le varie discipline artistiche: cinema, danza, drammaturgia, arti figurative e non solo.

La serrata programmazione impaginata da Fabrizio Maria Carminati, direttore artistico e bacchetta di fama internazionale, si svolgerà dal primo settembre al 2 ottobre nei siti del centro storico di Catania, con oltre 30 appuntamenti, tra opere, concerti, prosa, balletto, incontri culturali, nonché una mostra e una retrospettiva dedicate alla cinematografia belliniana.

Ad aprire il Bic sarà il **Gran gala belliniano**. Da "Il pirata" a "I Puritani", Orchestra e Coro del Teatro Massimo Bellini", direttrice **Beatrice Venezi**, solisti il soprano Vittoria Yeo e il tenore Giorgio Berrugi (1 settembre, ore 21, Villa Bellini).

Tra gli eventi di maggior rilievo spicca la nuova produzione de **I Capuleti e i Montecchi**, che il 23 settembre, anniversario della morte del compositore, sarà trasmessa alle 21 in diretta su Rai5 dal Teatro Massimo Bellini, che schiererà sul palco la propria Orchestra e il proprio Coro. Sul podio **Fabrizio Maria Carminati** (al quale subentrerà Yamasaki Takayuki nella replica del 25 settembre, alle 17.30). Gianluca Falaschi firma regia, scene e costumi per dare corpo alla tragedia lirica in due atti sul libretto

di Felice Romani, magistrale trasposizione in versi della vicenda degli infelici amanti di Verona. Nei ruoli principali Ruth Iniesta, Chiara Amari, Marco Ciapponi. E ancora Alexey Birkus e Antonio Di Matteo, Valtaggio e il coreografo Luigi Petrosiello. È bello ricordare che Bellini volle dedicare ai Catanesi questo capolavoro salutato con enorme successo dal pubblico e dalla critica fin dalla prima assoluta dell'11 marzo 1830 alla Fenice di Venezia.

In linea con l'orientamento del Bic di allargare la prospettiva ai compositori coevi di Bellini, il festival allestisce anche "Rita", opera comica in un atto di Gaetano Donizetti, con l'Orchestra del Bellini diretta da **Leonardo Catalanotto**, Gianmaria Aliverta regista, i cantanti Nina Muho, Valerio Borgioni, Francesco Valtaggio e l'attore Gino Astorina. Un piccolo gioiello che oggi parla alla platea dell'inflessibile condanna di ogni violenza all'interno del rapporto di coppia (7 settembre, ore 21, anfiteatro di Tremestieri Etneo, unico evento non ospitato nel capoluogo).

Di particolare interesse l'intera operazione legata al progetto "Sicilia: suggestioni da Bellini, Pirandello, Verga". In apertura sarà eseguita l'ouverture dal Pirata di Bellini, seguita dalla suite per orchestra La giara, che Alfredo Casella ha estratto dal proprio balletto ispirato alla novella pirandelliana. Nella seconda parte andrà in scena Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni, la cui fonte letteraria è da rinvenire, com'è noto, nella novella e nel dramma omonimi di Giovanni Verga. Una scelta per commemorare un altro grande artista etneo, il padre del Verismo, nel primo centenario della morte dello scrittore. L'esecuzione è affidata all'Orchestra Sinfonica Siciliana e al Coro del Teatro Massimo Bellini. Scene, costumi, allestimento sono dell'ente lirico catanese. Sul podio **Marcello**

Mottadelli, regia di Alfonso Signorini, assistente Lorenzo Roberti. Nel cast vocale Anastasia Boldyreva, Walter Fraccaro, Elia Fabbian, Agostina Smimmero, Sabrina Messina; Luigi Petrosiello maestro del coro (16 settembre, ore 21, Villa Bellini).

Al gala inaugurale seguiranno altre invitanti soirées musicali di altissimo livello. **Omaggio dei compositori di Sicilia a Bellini** propone in prima esecuzione assoluta brani "dedicati", concepiti da compositori di vaglia, quali Giuseppe Emmanuele, Mario Garuti, Matteo Musumeci, Joe Schittino, Luciano Maria Serra. Orchestra del Teatro Massimo Bellini, diretta da **Marco Alibrando** (20 settembre, ore 21, Palazzo della Cultura).

Bellini & Friends esplora le affinità tra l'operista siciliano e i maestri della sua stessa generazione, se non di poco precedente o seguente: ancora Donizetti, ma anche Mercadante, Rossini, fino a Wagner. L'Orchestra Sinfonica Siciliana è guidata da **Eliseo Castrignano**, soprano solista Desirée Rancatore (24 settembre, ore 21, Villa Bellini).

Bellini & Donizetti: 1827 - 1835 è un altro gala lirico che mette a confronto la produzione di due sommi operisti, il Catanese e il Bergamasco, attraverso melodrammi relativi agli anni che li videro competere nell'agone post-rossiniano. Orchestra e Coro del Teatro Massimo Bellini, sul podio **Antonino Fogliani**, solisti il soprano Pretty Yende e il tenore Stefan Pop (26 settembre, ore 21, Teatro Massimo Bellini).

Bellini Reloaded muove dall'interessante input di stimolare affermati compositori dei nostri giorni - Giovanni D'Aquila, Giovanni Ferrauto, Simone Piraino - ad ispirarsi alle creazioni belliniane. L'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo è diretta da **Alberto Maniaci** (28 settembre, ore 21, Villa Bellini).

Il terzo gala lirico esalta più specificamente le corrispondenze tra **Bellini & Wagner**; al contempo il concerto celebra con un brano inedito - ed è la prima volta - la fondazione della città di Catania, di cui ricorre il 275° anniversario. Accanto agli autori del titolo, figurano compositori siciliani in attività, ossia Emanuele Casale, Matteo Musumeci, Joe Schittino. Orchestra e Coro del Teatro Massimo Bellini, direttore **Eckehard Stier** (30 settembre, ore 21, Villa Bellini).

La prematura morte di Vincenzo ispirò i colleghi coevi, come Saverio Mercadante con il suo **Omaggio a Bellini e Giovanni Pacini** con la Messa funebre composta espressamente per il trasporto delle ceneri del concittadino, di cui era stato collega e rivale. Da questa considerazione nasce un concerto di musiche sacre di rara esecuzione, che prevede inoltre pagine giovanili belliniane, quali "Tecum Principium" e "Salve Regina", Orchestra dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" di Catania e Coro del Teatro Massimo Bellini". Sul podio **Epifanio Comis**, rinomato pianista, didatta e direttore d'orchestra, in atto direttore dell'Istituto (1 ottobre, ore 22, Santuario di San Francesco d'Assisi all'Immacolata).

L'Isim catanese ha in cantiere altri tre concerti: il primo è incentrato sulle arie da camera belliniane, eseguite dagli allievi delle classi di Canto; al pianoforte Alberto Alibrandi (5 settembre, ore 21, Palazzo della Cultura). Il secondo è un'antologia di arie operistiche, con gli allievi e l'Orchestra giovanile dell'Istituto diretta da Giuseppe Romeo (12 settembre, ore 21, Palazzo della Cultura). Il terzo propone un giovane e pluripremiato pianista formato all'Istituto, Giovanni Bertolazzi, che affronta celebri parafasi non solo belliniane, in ossequio a una prassi di trascrizioni e riletture ampiamente diffusa nel primo Ottocento (27 settembre, ore 19, Teatro Sangiorgi).

NOTOMUSICA

Stesera un tuffo nella musica leggera con Mauro Ottolini e l'Ottovolante

Un tuffo nella grande musica leggera italiana del pre e dopoguerra. È la proposta di Mauro Ottolini e l'Orchestra Ottovolante, protagonisti del concerto di chiusura della quarantasettesima edizione del prestigioso Festival Internazionale Notomusica, che ha ottenuto straordinari consensi da parte di un pubblico formato da appassionati, residenti e turisti. Il gran finale è per oggi alle 21.15 nel Cortile del Collegio dei Gesuiti, nel centro storico barocco netino, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Eloquente titolo del concerto è "Il Mangiadischi", sintesi di un entertainment che prevede la rilettura jazzistica del percorso immaginato da e per Ottolini e il suo ensemble, all'insegna di un celebrato repertorio che fa ormai parte della cultura non solo musicale. Sul palco, con Mauro Ottolini (voce, trombone, conchiglie e arrangiamenti), Vanessa Tagliabue



York (voce), Andrea Lagi e Paolo Malacarne (trombe), Enrico Peduzzi (sax alto), Stefano Menato (sax tenore), Corrado Terzi (sax baritono), Lino Bragantini (trombone), Matteo Del Miglio (trombone basso), Oscar Marchioni (pianoforte), Giulio Corini

(contrabbasso), Simone Padovani (percussioni), Paolo Mappa (batteria).

Da vent'anni ormai Mauro Ottolini e l'Orchestra Ottovolante si dedicano ad un repertorio tutto italiano, reinterpretando con nuovi arrangiamenti alcune tra le più belle canzoni che hanno fatto la storia della musica. Molte di queste composizioni sono diventate dei veri e propri standard interpretati da grandi jazzisti, come Chet Baker, Louis Armstrong e Stan Getz per citarne alcuni. Mauro Ottolini alla direzione della sua orchestra di 13 musicisti, nelle vesti di cantante e solista al trombone, reinterpreta con arrangiamenti originali alcune tra le più belle composizioni di Fred Buscaglione, Renato Carosone, Domenico Modugno, Gorni Kramer, Trio Lescano, Natalino Otto, Fatima Robin's e molti altri, rielaborandole con arrangiamenti originalissimi, in gran parte dal sapore tutto latino:

rumba, mambo, cha cha, merengue, e con grandi ospiti come Fabrizio Bossò alla tromba.

Mauro Ottolini e l'Orchestra Ottovolante si sono esibiti in alcuni dei più importanti festival italiani ed europei, tra questi Umbria Jazz, il Festival del Cinema di Varsavia, Grey Cat Festival Firenze, Brainzone Music Festival, e molti altri. La sezione Fiati dell'Orchestra Ottovolante, guidata da Mauro Ottolini, è molto richiesta per produzioni discografiche (ad esempio "Cip!" di Brunori ras 2020, "Maader Folk" di Davide Van de Sfoos 2021 e ultimamente con Marco Mengoni). Nel 2019 hanno accompagnato dal vivo al Festival di Sanremo il grande pianista e cantautore Raphael Gualazzi e nel 2021 sul palco della finale di X Factor e in diretta televisiva hanno accompagnato il cantante Mika con una versione arrangiata da Mauro Ottolini del suo brano "Lollipop".